

Panoramica sugli Irre

Gennaro Tedesco

20-01-2015

Un breve dibattito istituzionale sulla natura della ricerca educativa negli Istituti Regionali di Ricerca educativa.

Svolgere attività di ricerca educativa negli IRRE significa progettare e realizzare azioni di ricerca didattica formativa avanzata in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche, elaborare progetti didattici formativi con i docenti delle Scuole in cui la dimensione metodologica e interdisciplinare innovativa abbia immediato riscontro e interazione nelle classi con i ricercatori degli IRRE coinvolti nelle "applicazioni" didattiche formative con i colleghi docenti.

Fattore necessario e strategico nell'elaborazione, approntamento e realizzazione dei progetti didattici educativi e formativi nelle Scuole è la dimensione degli snodi essenziali interdisciplinari e quindi di profonda, aggiornata e pregnante conoscenza e pratica "sul campo", cioè in classe, delle discipline con una metodologia didattica che epistemologicamente e logicamente è strettamente pertinente, appunto, al livello interdisciplinare degli snodi essenziali. Tutto ciò, naturalmente, a stretto contatto, una volta elaborato il progetto con i docenti, anche con l'operatività didattica educativa e formativa dei docenti e discenti in classe.

Ed è quest'ultima dimensione, forse anche la più difficile e complessa, che, a chi scrive, sembra essere mancata in verità non solo agli Istituti Regionali di Ricerca educativa, pur essendo strategica e determinante.

E' proprio il ritorno non alla Scuola, ma al Laboratorio transazionale, elettronico e interdisciplinare e alla classe che può e deve far "risorgere" gli IRRE.

E dovere e compito del ricercatore IRRE è portare innovazione interdisciplinare e metodologica che non si possono assolutamente scindere, senza perdere la dimensione olistica e globale del processo di insegnamento-apprendimento, soprattutto confrontandosi con il "sapere reale" della Scuola per modificarlo in un percorso di scambio transattivo e interattivo con i docenti, servendosi e potenziando proprio gli elementi di "realtà didattica" contenuti e praticati nei laboratori e nelle classi dai nostri colleghi docenti e dai loro alunni.

Il contributo del sottoscritto al Seminario proposto dall'IRRE-Lombardia sulla natura della ricerca educativa dentro gli IRRE è proprio il tentativo, nei limiti delle sue modeste possibilità, di portare qualche esempio di didattica elaborato in parte nella scuola prima della sua venuta all'IRRE-Lombardia e in parte rielaborato con i suoi collaboratori di ricerca nell'ambito dei progetti prodotti all'IRRE-Lombardia negli anni trascorsi.

Inoltre lo scrivente propone che in tale previsto Seminario siano discussi e approfonditi i seguenti punti nodali:

- 1) Didattica della metodologia informatica anche come alternativa o integrazione alla metodologia e ideologia umanistica.
- 2) Interdisciplinarietà, Interculturalità-Multiculturalità-Assimilazionismo nella globalizzazione non solo nelle Terre di Frontiera
- 3) Similitudine Unione Europea- Bisanzio, rielaborazione del concetto di Frontiera con il Turco con tutte le similari conseguenze
- 4) Didattica delle interrelazioni con le altre Agenzie formative
- 5) La Televisione come Agenzia formativa e Servizio educativo alla Società, anche come produttrice e incanalatrice di consenso in alternativa al supposto monopolio scolastico.
- 6) Possibilità e necessità di inventare e usare nella didattica forme che siano le più attraenti possibili, senza, però, perdere la pregnanza cognitiva e l'efficacia educativa del lavoro complessivo da svolgere.
- 7) Approccio a Internet indispensabile per varietà, profondità e rapidità d'accesso a documenti virtuali appositamente concepiti e predisposti per fornire brevità e icasticità concettuale.
- 8) Ricorso a tutte le possibilità della più recente multimedialità non solo strumentale, ma anche metodologica.

A conclusione di questa necessariamente breve panoramica interna agli Istituti, è opportuno sottolineare che i ricercatori IRRE, pur avendo il mandato istituzionale dell'innovazione didattica, educativa e formativa, non possono e non devono fare a meno del contributo strategico e realistico dei docenti impegnati quotidianamente e operativamente nelle classi con gli allievi in un circolo virtuoso di scambio interattivo delle reciproche conoscenze e competenze su una base di parità sostanziale e formale. Ricercatori, docenti e allievi formano un gruppo di progetto teorico e pratico dal quale, nella realtà operativa del laboratorio o della classe, scaturisce aggiornamento e formazione utile tanto ai docenti quanto ai ricercatori.